

PROCESSO A BABBO NATALE

MORALITÀ IN UN ATTO

Scritto da Emanuele M. Forner



Dramatis personae

CANCELLIERE

PRESIDENTE DELLA CORTE

GIUDICE A LATERE PIGNOLA

GIUDICE A LATERE PIGRA

VILLI DE NARO, querelante

NATALINO PASQUAL, imputato

MASSIMO DELLA PENA, avvocato di Natalino Pasqual

BABBO NATALE, imputato contumace

ANGELO DELLA MISERICORDIA, avvocato di Babbo Natale

UN PAPÀ

UNA MAMMA

UN BAMBINO

(sipario; buio in scena; forte scampanello)

CANCELLIERE: Tutti in piedi! Entra la Corte!

(luce; entra la CORTE; nell'Aula sono già presenti il CANCELLIERE, l'IMPUTATO NATALINO PASQUAL e gli AVVOCATI)

CANCELLIERE: In nome del Popolo Sovrano, la Corte della Città è in seduta. Si faccia avanti chi chiede Giustizia, ché Giustizia avrà.

(il PRESIDENTE si rivolge al CANCELLIERE)

PRESIDENTE: Che causa dobbiamo trattare, oggi? Chi ha chiesto Giustizia a questa Corte, e nei confronti di chi?

CANCELLIERE: Signor Presidente, a' sensi e per gli effetti del Codice di Procedura Civile e Penale, articoli 666, 47, 999 e 44 comma 6, col resto di 2, ha chiesto Giustizia a questa Corte De Naro Villi, nei confronti di Pasqual Natalino e di Natale Babbo.

PRESIDENTE: Cribbio! Che nomi! È uno scherzo, o cosa?

CANCELLIERE: Signor Presidente, questi sono!

PRESIDENTE: Capisco. Sono presenti?

CANCELLIERE: È presente il querelante, al banco dell'accusa, signor Presidente.

(si alza VILLI DE NARO, sorridendo e inchinandosi alla Corte)

CANCELLIERE: Degli imputati è presente il solo Pasqual Natalino, al banco della difesa, signor Presidente.

(NATALINO PASQUAL resta seduto, detergendosi la fronte con un fazzoletto; viene illuminato dal faro: indossa un costume da Babbo Natale, ma senza berretto e barba, che sono ap-

poggiate sul banco davanti a lui; accanto a lui siede un AVVOCATO, con fare impettito e altezzoso)

CANCELLIERE: Non è invece presente l'imputato Natale Babbo, signor Presidente.

(viene illuminata dal faro la sedia vuota; accanto, siede un altro AVVOCATO, tranquillo e un tantino dimesso)

PRESIDENTE: E perché mai? Sono state regolarmente effettuate le notifiche di rito?

CANCELLIERE: Solo un momento, signor Presidente, controllo nel fascicolo.

(il CANCELLIERE inizia a sfogliare un fascicolo voluminosissimo, e anziché un momento passano lunghi istanti, durante i quali i tre GIUDICI iniziano a dare vistosi segni d'impazienza)

CANCELLIERE: Ah, ecco, signor Presidente! La convocazione è stata regolarmente recapitata all'indirizzo correttamente indicato: "Circolo Polare Artico, Villaggio di Babbo Natale, Vicolo di Babbo Natale, Casa di Babbo Natale". C'è qui la cartolina di ricevimento, firmata "Rudolph (Renna addetta alla ricezione della posta)".

PRESIDENTE: Firmata da una... renna?! Ma che è questa storia?! Ma cosa fanno, là al Polo? Renne che ricevono la posta?! E firmano?! Cribbio! E magari ci stanno pure i pinguini che rispondono al telefono!

GIUDICE PIGNOLA: Presidente, veramente i pinguini stanno al Polo Sud!

(il Presidente si gira di scatto verso la Giudice Pignola, gli occhi dardeggianti un'irritazione per nulla dissimulata; breve pausa di imbarazzato silenzio; poi:)

GIUDICE PIGNOLA: Presidente, in ogni caso non è regolare! Le renne, comunque si chiamino, non possono firmare un atto giudiziale! Le forme sono importanti e vanno salvaguardate! Dichiariamo subito la nullità del processo!

GIUDICE PIGRA: Presidente, in ogni caso non è corretto. Con tutta quella distanza e strada da dover fare, può avere avuto un imprevisto, un guaio, un legittimo impedimento. Dobbiamo badare alla sostanza. Rinviemo il processo ad altra data.

(il PRESIDENTE sfoglia il codice e consulta alcuni articoli)

PRESIDENTE: Articolo 309-bis: "La comunicazione s'intende ricevuta se firmata da addet-

to alla casa o all'ufficio".

GIUDICE PIGNOLA: Presidente, insisto: non è regolare! Le renne non sono, *a rigori*, persone, e neanche animali domestici a dirla tutta! Le forme sono essenziali e vanno rispettate! Il diritto di difesa va garantito! Dichiariamo subito la nullità del processo!

GIUDICE PIGRA: Presidente, insisto: non è corretto. La renna può aver firmato senza rendersi conto di quel che stava facendo. Dobbiamo badare alla sostanza. Il diritto di difesa va tutelato. Rinviemo il processo ad altra data.

PRESIDENTE: La legge è legge, e va applicata! Siamo qua per questo! Se uno mette a ricevere la posta una renna, peggio per lui! E anche se va a vivere al Polo Nord, così lontano, peggio per lui! E poi, come si permette di non venire? Manca di rispetto a questa Corte! Decido io! Lo giudicheremo lo stesso, in contumacia!

GIUDICE PIGNOLA: Ma Presidente, non è meglio se annulliamo? E poi, se magari fa appello, perché non ha avuto un regolare processo?

GIUDICE PIGRA: Ma Presidente, non è meglio se rinviemo? E poi, se magari fa appello, perché non ha avuto un giusto processo?

PRESIDENTE (*sbuffando*): Cancelliere! Controlli in Internet se risulta un numero di telefono o un fax intestato all'imputato Natale Babbo!

(*il CANCELLIERE preme alcuni tasti sul computer, poi si mette in posizione di attesa; passano alcuni lunghi istanti*)

PRESIDENTE: Allora?!

CANCELLIERE: Ehm, signor Presidente, sto aspettando che si avvii Windows...

(*passano altri lunghi istanti*)

PRESIDENTE: Allora?!

CANCELLIERE: Ehm, signor Presidente, sto aspettando che si aggiorni l'antivirus...

(*passano altri lunghi istanti*)

PRESIDENTE: Allora?!

CANCELLIERE: Ehm, signor Presidente, sto aspettando che si avvii Internet Explorer...

(passano altri lunghi istanti)

PRESIDENTE: Allora?!?!

CANCELLIERE: Ehm, signor Presidente, è comparsa una schermata blu: dice che si è verificato un errore irreversibile e occorre riavviare il computer...

PRESIDENTE *(sbuffando più forte)*: Chiami al telefono il servizio abbonati, allora!

(il CANCELLIERE compone un numero sul telefono, poi si mette in posizione di attesa; preme alcuni tasti, in sequenza, e continua ad attendere; passano alcuni lunghi istanti)

PRESIDENTE: Allora?!

CANCELLIERE: Ehm, signor Presidente, sto aspettando che si liberi un operatore...

(passano altri lunghi istanti)

PRESIDENTE: Allora?!

CANCELLIERE: Ehm, signor Presidente, dice di restare in linea per non perdere la priorità acquisita...

(passano altri lunghi istanti)

PRESIDENTE: Allora?!?!

CANCELLIERE: Ehm, signor Presidente, è caduta la linea...

PRESIDENTE *(alterato)*: Basta! Questo è un oltraggio alla Corte! L'imputato farà appello, se crede, e saranno ca... voglio dire: ci penserà un altro Giudice, allora! Qui decido io! Procediamo in contumacia!

GIUDICE PIGNOLA: Presidente, se ritiene posso cercare in Facebook col mio iPhone...

(il PRESIDENTE fulmina con lo sguardo la GIUDICE PIGNOLA, la quale si tace, imbarazzata)

PRESIDENTE: Iniziamo! Non possiamo perdere tutta la mattina per queste cose! Si alzi in piedi il querelante!

(si alza in piedi VILLI DE NARO)

PRESIDENTE: Si qualifichi! Declini le generalità e il motivo del disturbo... voglio dire, dell'azione!

VILLI DE NARO: Vostro Onore! Mi chiamo Villi De Naro e ho chiesto l'intervento di questa Corte perché sono stato truffato da un impostore... cioè, veramente i malviventi sono due! Ho subito gravissimi danni, e sono qui a chiedere Giustizia! Voglio essere risarcito, sino all'ultima lira... cioè, sino all'ultimo euro!

PRESIDENTE: Con ordine! Ripeta innanzitutto il suo nome, ché manco quello s'è capito!

VILLI DE NARO: Mi chiamo Villi De Naro, Vostro Onore!

(VILLI DE NARO sporge un biglietto da visita; il CANCELLIERE lo prende e lo consegna al PRESIDENTE; il PRESIDENTE osserva corrucciato il biglietto da visita)

PRESIDENTE *(tra sé)*: Villi De Naro... suona quasi come "Vile denaro"... Questa faccenda sembra sempre più una burla... Che buffonata!

VILLI DE NARO *(con sussiego)*: Non c'è niente di buffo, Vostro Onore! La famiglia De Naro è di antichissime e nobili origini! In ogni parte del mondo c'è un De Naro! Da che mondo è mondo i De Naro...

PRESIDENTE: Le Parti parlino solo quando direttamente richieste! Chi le ha chiesto nulla?!

VILLI DE NARO: Chiedo scusa, ma io credevo... io pensavo...

PRESIDENTE *(visibilmente alterato)*: Lei non deve credere! Lei non deve pensare!! Qua dentro, l'unico legittimato a pensare sono io!!!

(VILLI DE NARO abbassa il capo e cerca di farsi piccolo piccolo; le GIUDICI A LATERE guardano il PRESIDENTE con espressione contrariata; il PRESIDENTE sembra rendersi conto di averla sparata grossa e scuote il capo infastidito)

PRESIDENTE: Va bene, abbiamo capito il suo nome. Adesso ci dica cosa fa, qual è il suo lavoro!

VILLI DE NARO: Sono un IMPRENDITORE, Vostro Onore; un GRANDE IMPRENDITO-

RE! Ho una GRANDE fabbrica e un GRANDE negozio!

PRESIDENTE: Fabbrica e negozio di cosa?

VILLI DE NARO: Ma di tutte le cose che servono per far felici grandi e piccini! Soprattutto, lo sottolineo, i piccini!

PRESIDENTE: Cribbio! Ma fabbrica e negozio di cosa?! Sia preciso, signor De Naro!

VILLI DE NARO: Vostro Onore! Allora preciso! Una volta io fabbricavo tutto quello che vendevo, e avevo fabbriche in varie parti del Paese! Da qualche anno ho portato tutta la produzione all'estero – le mie fabbriche adesso sono nei Paesi dell'Est, in Asia, in Africa – perché così è MOLTO più conveniente, sa, costa MOLTO meno, e io guadagno MOLTO di più! (*con fare allusivo e ammiccante*) Sa, là la materia prima non costa mica come qui, e anche il lavoro non costa mica come qui... Sì, fanno lavorare anche i bambini, e anche di notte, ma si divertono, è come un gioco...

PRESIDENTE (*strabuzzando gli occhi, quasi scandalizzato*): Ma che sta dicendo? Insomma! Di cosa si tratta? Sia preciso, signor De Naro, e veda di non abusare della pazienza della Corte!

VILLI DE NARO: Vostro Onore! Ha presente quello che serve durante le feste per essere felici? Ecco, io vendo quello! Ha presente il Natale? Ecco, io vendo tutto quello che serve per Natale: addobbi, dolci, giocattoli!

LA CORTE (*in coro*): Addobbi di Natale?

VILLI DE NARO: Certamente! Addobbi di tutti i tipi e per tutti i gusti! Ghirlande – vere e finte, soprattutto finte, soprattutto di plastica! Palle per l'albero, di vetro e di plastica – soprattutto di plastica! Statuine per il presepe, di terracotta e di plastica – soprattutto di plastica, con tutti i personaggi possibili e immaginabili: quest'anno a catalogo abbiamo anche il Presidente del Consiglio, il Governatore, l'Assessore, la Nipote di Mubarak, e poi i calciatori, gli attori, i cartoni animati...

GIUDICE PIGNOLA: Ma signor De Naro! Calciatori, attori e la Nipote di Mubarak nel presepe? Ma si può?

VILLI DE NARO: Bella signora! Ma certo, e come no?! Diciamocelo francamente, tutti quei pastorelli e le pecore e il bue e l'asinello... sempre la solita solfa! Ha stufato! Per mantenere vive le tradizioni bisogna modernizzare, bisogna attualizzare! E poi, sapesse come ha tirato quest'anno la Nipote di Mubarak...

PRESIDENTE: Basta! Non divaghiamo! E oltre agli addobbi, diceva che vende anche dolci?

VILLI DE NARO: Vostro Onore! Ma certo, e come no?! Dolci di tutti i tipi e per tutti i gusti! Cioccolato al latte, cioccolato fondente, cioccolato alla nocciola, cioccolato al peperoncino (per gli adulti), mandorlati teneri, mandorlati duri, mandorlati lisci, mandorlati gassati, panettoni grandi, panettoni piccoli, panettoni classici, panettoni elaborati, panettoni ricoperti, panettoni farciti, panettoni con canditi, panettoni senza canditi, panettoni *light* (per gli adulti attenti alla linea), pandori tradizionali, pandori disegnati dai più noti stilisti, pandori transgenici, pandori *trans* e basta, pandori *mignon*, e poi marzapani, *brioche*, merendine, caramelle, gomme, lecca lecca e tutto ciò che la gola può immaginare e sognare!

GIUDICE PIGNOLA E GIUDICE PIGRA (*in coro*): Signor De Naro! A quest'ora del mattino! Che fame! La smetta, per carità!

PRESIDENTE: Contegno!

VILLI DE NARO: Vostro Onore! Belle signore! Non dimentichiamoci dei giocattoli! Cosa sarebbe il Natale senza i giocattoli? E io ho giocattoli di tutti i tipi e per tutti i gusti! Giocattoli semplici, ma anche complicati, giocattoli tradizionali, ma anche d'avanguardia, giocattoli radiocomandati, giocattoli robotizzati, e con effetti speciali! Luci, suoni, fumi, odori – e anche puzze, soprattutto puzze, sono quelle che tirano di più, non so se mi spiego... Insomma, quelli che piacciono tanto ai bambini e ai ragazzini, ma anche ai genitori...

GIUDICE PIGNOLA E GIUDICE PIGRA (*in coro*): Signor De Naro! A quest'ora del mattino! Che disgusto! La smetta, per carità!

PRESIDENTE (*sempre più irritato*): Signor De Naro! Contegno! Non siamo a una televendi-

ta! E quando passa Natale, cosa fa? Chiude fabbrica e negozio?

VILLI DE NARO: Ma no, Vostro Onore! Oltre a Natale, c'è Pasqua, e le cose sono più o meno sempre le stesse! Invece degli addobbi ci sono i pulcini, i coniglietti, le pecorelle! Invece dei panettoni e dei pandori c'è la colomba e le uova di cioccolato (uso il cioccolato che mi è avanzato dal Natale)! I giocattoli, invece, sono sempre quelli! Tanto, le lucette e le puzze vanno tutto l'anno...

GIUDICE PIGNOLA E GIUDICE PIGRA (*in coro*): Signor De Naro!

PRESIDENTE (*dominandosi a stento*): Signor De Naro! E quando passa anche Pasqua, cosa fa? Chiude fabbrica e negozio?

VILLI DE NARO: Ma no, Vostro Onore, ci mancherebbe! Ci sono Feste tutto l'anno! E ne inventano di nuove in continuazione, per fortuna! Dico per fortuna, perché così tutti sono felici tutto l'anno! C'è la Befana... cioè l'Epifania; c'erano i Morti, una volta, ma meno male che è arrivato Halloween! Ai bambini e ai ragazzini piace moltissimo: invece degli addobbi ci sono le zucche, anche di cioccolato (quello che mi è avanzato da Pasqua), e tante maschere divertenti! Gli altri dolci sono sempre gli stessi (devo pur svuotare i magazzini, no?), e anche i giocattoli sono sempre quelli! E poi c'è la Festa del Papà, c'è la Festa della Mamma, c'è la Festa degli Innamorati, la Festa delle Donne... Così, i dolci e i pupazzetti, li posso vendere tutto l'anno!

PRESIDENTE (*prossimo alla disperazione*): Ma insomma, signor De Naro! Lei vende tutto l'anno sempre le stesse cose?

VILLI DE NARO: Beh, non proprio le stesse ma... Insomma, i dolci quelli sono, e i giocattoli anche!

PRESIDENTE (*rassegnato*): E allora, signor De Naro, cosa vuole da noi?

VILLI DE NARO (*con fare indignato*): GIUSTIZIA! Vostro Onore! Come dicevo prima, negli ultimi anni sono stato truffato e danneggiato! Si vende sempre meno, e non è un caso! L'ultimo Natale i miei magazzini sono rimasti quasi pieni! Ci sono dei colpevoli, e ne devono rispondere!

PRESIDENTE: Cosa intende dire, signor De Naro?

VILLI DE NARO: È tutta colpa di Babbo Natale! Anzi, due sono i colpevoli: il Babbo Natale falso, l'impostore, che mi ha combinato un disastro, e il Babbo Natale vero, che è sparito dalla circolazione!

PRESIDENTE: Ma cosa sta dicendo, signor De Naro? È impazzito?

VILLI DE NARO: Adesso mi spiego, Vostro Onore...

PRESIDENTE (*bruscamente*): No, adesso si taccia! Cancelliere! Procediamo con ordine! Verifichi la regolare costituzione delle Parti!

(*il CANCELLIERE si riscuote bruscamente dal torpore in cui era nel frattempo scivolato*)

CANCELLIERE: Dunque, signor Presidente... il querelante De Naro Villi non risulta aver nominato un proprio difensore...

GIUDICE PIGNOLA E GIUDICE PIGRA (*in coro*): Presidente! Non è regolare / corretto! Le Parti non possono stare in giudizio senza il ministero di un difensore legalmente abilitato! Dobbiamo subito dichiarare nullo / rinviare il processo!

PRESIDENTE: Silenzio e ordine! Signor De Naro, perché si presenta davanti a questa Corte senza avvocato?

VILLI DE NARO: Vostro Onore! Belle signore! Gli avvocati sono solo un inutile impiccio e poi costano! E io di soldi da buttar via non ne ho! Non mi serve un avvocato! Il caso è semplice ed è evidente che ho ragione! Non servirebbe nemmeno il processo, a dir il vero!

PRESIDENTE (*adirato*): Signor De Naro! E la Corte cosa ci starebbe a fare, allora?!

VILLI DE NARO: Chiedo scusa, Vostro Onore! Non avevo considerato la cosa sotto questo punto di vista! Ritiro l'ultima frase!

PRESIDENTE (*un poco rabbonito, ma non troppo; emette un grugnito*): Resta il fatto che lei è senza avvocato.

VILLI DE NARO: Vostro Onore! Posso benissimo difendermi da me! Ho comprato – voglio dire, ho preso la laurea in legge per corrispondenza alla Libera Università della Padania, ho tutte le edizioni de “L’Avvocato nel cassetto” e guardo sempre “Forum” alla TV! Inoltre, mio figlio è ragioniere e lavora con me! E, se serve, mia figlia ha sposato un commercialista e ho anche un lontano cugino che fa il notaio a Isernia!

GIUDICE PIGNOLA: Presidente! Ci vorrebbe almeno una toga...

VILLI DE NARO (*interrompendo la Giudice Pignola*): Vostro Onore! Belle signore! La toga ce l’ho! L’ho appena presa all’*outlet* che hanno aperto poco tempo fa fuori dell’autostrada, vicino al mio negozio! È di VERSALLI! E l’ho trovata col 60% di sconto! (*indossa una toga, laminata di paillettes nere e sovraccarica di cordoni colorati*)

PRESIDENTE (*prendendosi il capo fra le mani*): D’accordo! Per il momento il querelante è ammesso a patrocinarsi da sé; la Corte si riserva di decidere in sede di sentenza sull’ammissibilità della difesa personale, a rischio e pericolo del querelante! Passiamo oltre! Cancelliere, proceda!!!

CANCELLIERE (*come risvegliandosi nuovamente*): Allora, l’imputato Pasqual Natalino è difeso dal noto avvocato Massimo Della Pena...

(*si alza in piedi l’AVVOCATO DELLA PENA, con ampi gesti e svolazzi della toga*)

AVVOCATO DELLA PENA (*tonitruante*): Con il permesso dell’Eccellentissima Corte! L’Illustre Difesa del signor Natalino Pasqual eccepisce in via preliminare il difetto di giurisdizione dell’Eccellentissima Corte, senza per ciò venir meno al rispetto che naturalmente si deve all’Augusto Consesso Giudicante...

PRESIDENTE (*irritato*): La difesa parli quando riceverà la parola dalla Corte!

AVVOCATO DELLA PENA (*mellifluo*): Con il permesso dell’Eccellentissima Corte! L’Illustre Difesa del signor Natalino Pasqual impetra la comprensione dell’Eccellentissima Corte, la cui indubbia umana sensibilità senza meno riconoscerà la *mission* del Difensore nell’adempiere al Sacro e Costituzionale Compito che Gli incombe nell’arena processuale, per il Superiore Interesse della Nazione, della Giustizia e dell’Umanità e...

PRESIDENTE (*a un attimo dall'esplosione*): Abbiamo capito, avvocato! Basta così! Cancelliere, proceda!

CANCELLIERE (*un poco in affanno*): Ehm, l'imputato Natale Babbo, come dicevo, non è presente. È difeso d'ufficio dall'avvocato Angelo Della Misericordia, reperito tramite il *call center*...

AVVOCATO DELLA MISERICORDIA (*alzandosi*): Signor Presidente, vorrei solo far notare che non sarei di turno oggi per le difese d'ufficio; anzi, a dir il vero, non sono neppure incluso nelle liste dei difensori d'ufficio; non ho quindi idea del perché sia stato nominato per il signor Babbo Natale.

GIUDICE PIGNOLA E GIUDICE PIGRA (*in coro*): Presidente! Non è regolare / corretto! Non è consentito nominare d'ufficio un avvocato non iscritto nelle apposite liste! Cosa diranno le Camere Penali? Dobbiamo dichiarare nullo / rinviare il processo!

PRESIDENTE (*dando una manata sul banco*): Ordine e silenzio! L'avvocato Della Misericordia è un avvocato regolarmente esercitante la professione, no? E allora andrà più che bene per l'imputato! Abbiamo già perso troppo tempo! Dichiaro la regolare costituzione del contraddittorio, la contumacia dell'imputato Natale Babbo e ordino che si proceda oltre! Cancelliere! Legga il capo d'imputazione!!!

(il CANCELLIERE si schiarisce nervosamente la voce, scartabella con crescente agitazione nel faldone, ne estrae una serie di fogli, sempre più lunghi, alla fine legge da un post-it giallo)

CANCELLIERE: Pasqual Natalino e Natale Babbo, imputati di: truffa; falsità in pensieri, parole, opere e omissioni; sostituzione di persona; infedeltà contrattuale ed extracontrattuale; atti sconvenienti in luoghi pubblici, aperti al pubblico, esposti al pubblico e privati; concussione, corruzione e recessione; abigeato – ah, no, scusate... questo non c'entra – per avere, in concorso fra loro ma anche individualmente, con più azioni esecutive del medesimo ma anche di più disegni criminosi, con dolo ma anche colpa, con premeditazione ma anche senza, consciamente ma anche inconsciamente, causato, provocato e arrecato ingentissimi danni patrimoniali, non patrimoniali, biologici, essenziali, endofamiliari ed esofamiliari, comunitari ed extracomunitari e in ogni caso morali

e materiali al querelante De Naro Villi...

PRESIDENTE: Corpo di mille codici!

(le GIUDICI A LATERE girano di scatto la testa, guardando con evidente stupore il PRESIDENTE; il quale tossicchia imbarazzato e prosegue)

PRESIDENTE: Cancelliere! Ma chi ha redatto questo capo d'imputazione?! Sembra scritto da mille scimmie che pestano a caso i tasti di una macchina da scrivere! È stato un Pubblico Ministero togato o un onorario?!

CANCELLIERE: Veramente, Presidente, il redattore risulta essere il querelante stesso, De Naro Villi...

PRESIDENTE *(furioso)*: Inaudito! Ma da quando in qua si ammettono queste cose?

GIUDICE PIGNOLA: Presidente! Siamo in un caso di azione mista penale e civile a iniziativa di parte, come previsto dall'ultima riforma intitolata "Liberalizzazione della Giustizia"!

PRESIDENTE *(sommessamente, fra sé)*: Forse è giunto il momento che mi decida a chiedere la pensione *(sospira, poi, a voce normale)*. Cancelliere, concluda la lettura del capo d'imputazione.

CANCELLIERE: ...per quanto sopra il querelante richiede la condanna degli imputati, in solido fra loro ma anche individualmente e disgiuntamente, al risarcimento dei danni tutti come sopra descritti, nella misura che si indica provvisoriamente in un incredibile di euro, ovvero in quella diversa e anche maggiore somma che risulterà di giustizia all'esito del processo, gravata d'interessi, rivalutazione monetaria, *spread* e *trust*!

LA CORTE *(in coro)*: *Spread* e *trust*?!

CANCELLIERE: È scritto così...

AVVOCATO DELLA PENA *(alzandosi in piedi, con fare sussiegoso e altero)*: Con il permesso dell'Eccellentissima Corte! L'Illustre Difesa del signor Natalino Pasqual contesta, protesta e vigorosamente oppone l'imputazione e le richieste rivolte nei confronti dell'impu-

tato, siccome enormi, abnormi e non conformi e in ogni caso richiede che sia riconosciuto preliminarmente e *contrariis rejectis* lo straordinario, eccezionale e indeterminabile grande valore della causa e, di conseguenza, della prestazione di Questa Illustre Difesa, conciossiacché sin d'ora s'impetra l'Eccellentissima Corte di voler graziosamente riconoscere la liquidazione degli onorari di difesa nel massimo consentito, aumentato sino al quadruplo, gravato di rimborso forfetario, accresciuto d'accessori e tributi di legge, con distrazione in favore del difensore stesso, ritenuta d'acconto, *spread* e *trust*!

LA CORTE (*in coro*): *Spread* e *trust*?!

AVVOCATO DELLA PENA (*minimizzando*): Con il permesso dell'Eccellentissima Corte! L'Illustre Difesa del signor Natalino Pasqual rispettosamente, osservatamente e quantunque impetra l'Inclito Consesso Giudicante di non tener conto dell'ultimo sintagma dal sen sfuggito a Questo Costituzionale Difensore, nella giusta foga dell'Irrinunciabile Diritto alla Difesa!

PRESIDENTE (*guardando in tralice l'AVVOCATO DELLA PENA*): Visto che qui pare che tutti si facciano la procedura a proprio piacimento, c'è qualcosa che deve osservare la difesa dell'altro imputato?

AVVOCATO DELLA MISERICORDIA (*alzandosi in piedi*): La difesa dell'imputato contumace Babbo Natale si riserva di dedurre e argomentare in conclusione del dibattimento, signor Presidente. Si riserva, inoltre, il controinterrogatorio dei testimoni d'accusa e delle altre Parti.

PRESIDENTE: Almeno qualcuno che ancora conosce le buone maniere. Bene, esaurita la fase introduttiva, passiamo al dibattimento. Cancelliere! Vi sono testimoni indicati?

CANCELLIERE: Il querelante ha indicato se stesso quale testimone d'accusa e a sostegno delle richieste risarcitorie, signor Presidente.

GIUDICE PIGNOLA E GIUDICE PIGRA (*in coro*): Presidente! Non è regolare / corretto! Nessuno può essere ammesso a testimoniare in proprio favore! È un cardine del diritto! Dichiariamo nullo / rinviemo il processo!

VILLI DE NARO: Vostro Onore! Mi appello al Quinto Emendamento!

LA CORTE (*in coro*): Si appella a che?!

VILLI DE NARO: Mah, non so, esattamente... Vedo che nei film lo dicono sempre...

PRESIDENTE: Passiamo oltre! Il testimone è ammesso con riserva, come sopra!

CANCELLIERE: La difesa dell'imputato Pasqual Natalino ha indicato come testimoni a discarico i signori Papà, Mamma e Bambino; quest'ultimo è un minore, signor Presidente.

PRESIDENTE: Avvocato Della Pena! Lo sa che i minori non sono ammessi nelle Aule di Giustizia?!

AVVOCATO DELLA PENA (*alzandosi in piedi col solito fare sussiegoso*): Con il permesso dell'Eccellentissima Corte! Questa Illustre Difesa è ben conscia e consapevole delle limitazioni imposte da una codificazione vetusta, illiberale e sinistra, ciononostante, in nome dei Superiori Valori di Libertà, Difesa e Iniziativa Privata impetra l'Eccellentissima Corte e rivendica il Naturale Diritto alla Difesa Illimitata, affinché in via del tutto eccezionale, ma con forza di precedente vincolante a futura memoria, sia ammessa la testimonianza del minore Bambino! E poi, suvvia, ricordo solo a me stesso – giacché l'Eccellentissima Corte ben sa, in ossequio al brocardo *jura novit Curia* – che i bambini sono la Voce dell'Innocenza e quindi degna e irrinunziabile Voce della Difesa, essendo per presunzione costituzionale l'imputato Innocente sino a che non sia provata la sua colpevolezza oltre ogni ragionevole dubbio e con sentenza passata in giudicato. Anzi, con l'occasione e con il permesso dell'Eccellentissima Corte, chiedo che sia immediatamente pronunciata sentenza di assoluzione, non potendosi processare nessuno che sia Innocente per definizione presuntiva di legge!

PRESIDENTE (*guardando l'AVVOCATO DELLA PENA con evidente fastidio*): L'ultima richiesta della difesa è respinta, e lei non si azzardi a replicare, avvocato! Il testimone Bambino è ammesso con riserva, e in ogni caso il suo esame sarà condotto dalla Corte. Vi sono altre richieste preliminari?

AVVOCATO DELLA PENA: Con il permesso dell'Eccellentissima Corte! Questa Illustre

Difesa insta per il rinvio del processo, essendo Questo Illustre Difensore legittimamente impedito a trattarsi oltre in questa onorevole Aula di Giustizia, in quanto che Questo Illustre Difensore, nella sua veste di Onorevole Parlamentare della Nazione deve fra poco recarsi a presenziare alla posa della prima pietra del nuovo Maxi Centro Commerciale della Città!

VILLI DE NARO: Onorevole! Anche lei? Vostro Onore! Faccio anch'io la stessa richiesta dell'Onorevole Della Pena! Mi ero rassegnato a perdermi la posa della prima pietra per via di questo processo, ma se si può...

PRESIDENTE (*sbattendo entrambe le mani sul banco*): No! Non si può! La richiesta di rinvio è respinta senz'altro! E il prossimo che si azzarda a presentare altre richieste del genere lo faccio arrestare per oltraggio alla Corte!

GIUDICE PIGNOLA: Presidente! Non sarebbe più opportuno riconsiderare la decisione? Il difensore potrebbe sollevare conflitto alla Corte Costituzionale! Forse sarebbe preferibile dichiarare nullo l'intero processo e ricominciare daccapo, in piena regolarità.

GIUDICE PIGRA: Presidente, sono anch'io dell'opinione che sia opportuno un rinvio della procedura, dovendosi salvaguardare la separazione dei Poteri dello Stato e non potendosi conculcare il diritto di un Rappresentante Eletto dal Popolo a svolgere il suo pubblico mandato...

(*il PRESIDENTE letteralmente fulmina con lo sguardo le GIUDICI A LATERE, le quali si tacciano imbarazzate*)

PRESIDENTE: Si dia inizio alla prova testimoniale! Sia chiamato il primo teste!

CANCELLIERE: L'accusa chiama a deporre il signor De Naro Villi!

PRESIDENTE: Giura lei di dire la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità? Dica "Lo giuro" e stia attento! Se la scopro a dire anche solo una mezza bugia la faccio arrestare in udienza, la processo per direttissima e la faccio sbattere in gattabuia in custodia cautelare per almeno un mese, a pane raffermo e acqua sgasata!

VILLI DE NARO: Lo giuro! Lo giuro!

PRESIDENTE: Interroghi pure il testimone; può risparmiarci le generalità, è già noto all'Ufficio.

(durante l'esame del testimone, VILLI DE NARO si sposta continuamente fra il banco dell'accusa e il banco dei testimoni, sfilandosi e reinfilandosi la toga)

VILLI DE NARO *(come accusatore)*: Dunque, signor De Naro, ci dica innanzitutto qual è il suo mestiere...

PRESIDENTE *(interrompendo)*: La circostanza è già nota all'Ufficio! Passi a un'altra domanda!

VILLI DE NARO *(come accusatore)*: Allora ci dica come e perché ha conosciuto gli imputati, Natale Babbo e Pasqual Natalino.

AVVOCATO DELLA PENA *(balzando in piedi, con grandi svolazzi della toga)*: Con il permesso dell'Eccellentissima Corte! Questa Illustre Difesa si oppone a che la posizione del proprio Assistito sia trattata in uno a quella dell'altro imputato, che è all'evidenza il solo e unico responsabile di quanto ci occupa nella presente sede! Oltretutto, essendo contumace non può neppure considerarsi a lui applicabile la presunzione costituzionale d'innocenza, ergo si chiede che la Corte ne pronunzi immediatamente la colpevolezza unica ed esclusiva, così mandando assolto il mio Cliente e lasciandoci liberi pertanto di attendere alle nostre più importanti altre occupazioni!

PRESIDENTE *(sibilando)*: Avvocato Della Pena! Un'altra intemperanza da parte sua e l'accuso di oltraggio alla Corte!

AVVOCATO DELLA PENA: Con il permesso dell'Eccellentissima Corte! Invoco e mi faccio Scudo del Costituzionale Diritto alla Difesa nonché dell'Immunità Parlamentare di cui godo in quanto Eletto dal Popolo Sovrano!

(il PRESIDENTE freme, apre la bocca, poi la chiude digrignando i denti, fa una lunga inspirazione col naso, poi si rivolge al QUERELANTE)

PRESIDENTE: Proceda pure nell'esame del testimone, ma senza dilungarsi inutilmente!

VILLI DE NARO *(come accusatore)*: Risponda alla domanda, signor De Naro.

VILLI DE NARO (*come testimone*): Sì, signor De Naro! È presto detto: io sono un GRANDE IMPRENDITORE e lo scorso Natale, per favorire le vendite nel mio GRANDE NEGOZIO, ho assunto quel... quel signore (*indica l'IMPUTATO NATALINO PASQUAL*). Lui doveva divertire i clienti del mio negozio, soprattutto i bambini. Doveva anche suggerire ai bambini di chiedere ai genitori di comprargli i regali nel reparto giocattoli e fargli vedere gli scaffali dei dolci, così i bambini chiedevano anche quelli.

VILLI DE NARO (*come accusatore*): Dica anche perché era importante la cosa dei dolci.

VILLI DE NARO (*come testimone*): Beh, sa, per diversificare gli investimenti, soprattutto in questo periodo di crisi, ho messo su una catena di cliniche odontoiatriche con alcuni odon... cioè, dentisti. Nel reparto dolci c'erano i volantini delle cliniche, con offerte speciali per i clienti del negozio! Presentando lo scontrino dell'acquisto — perché, sa, tocca anche fare gli scontrini! altrimenti questo fisco che tartassa noi poveri imprenditori si accanisce e ci ruba i nostri miseri ma sacrosanti guadagni — dicevo, presentando lo scontrino si ha diritto a una visita gratuita e poi allo sconto del 5% sulle prestazioni...

AVVOCATO DELLA PENA (*balzando in piedi, con grandi svolazzi della toga*): Con il permesso dell'Eccellentissima Corte! Obietto fermamente e fortemente in merito a queste dichiarazioni del testimone, del tutto incongrue, inconsulte e inconfidenti rispetto alla materia del contendere!

PRESIDENTE: Obiezione respinta! Prosegua nell'esame, signor De Naro!

VILLI DE NARO (*come accusatore*): Benissimo, signor De Naro! Ci racconti che cos'hanno combinato quei due malviventi...

AVVOCATO DELLA MISERICORDIA (*rimanendo seduto, con tono piano*): Signor Presidente, debbo contestare l'epiteto usato dal querelante nei confronti degli imputati...

PRESIDENTE (*irritato*): Signor De Naro! Ci risparmi questi suoi commenti ed eviti di adoperare espressioni sconvenienti od offensive verso gli imputati!

VILLI DE NARO (*come accusatore*): Ma Vostro Onore! Quei due farabutti...

PRESIDENTE (*urlando*): SIGNOR DE NARO!!!

VILLI DE NARO (*come accusatore*): Va bene, va bene... ma non trovo giusto prendersela sempre con noi poveri imprenditori... Dov'ero rimasto? Ah, già, signor De Naro, ci racconti cos'hanno fatto i... gli imputati nel suo negozio!

VILLI DE NARO (*come testimone*): È presto detto, signor De Naro! Babbo Natale non si è proprio mai visto, anzi non ha mai risposto agli inviti che gli avevo mandato, sia per fax che per email – eppure ho ben visto che li aveva ricevuti! Dico io, se questi son modi...

PRESIDENTE (*sbuffando*): Il teste non divaghi!

VILLI DE NARO (*come testimone*): Allora, stavo dicendo... visto che con Babbo Natale – quello vero, voglio dire – non c'era verso di intendersi, ho chiesto in giro a qualche imprenditore amico mio di procurarmi qualcuno per fare il Babbo Natale – sa, mettersi il costume rosso e la barba bianca, sorridere alla gente, fare "Ho! Ho! Ho!" in continuazione, cose così... quelle che i Babbi Natale fanno nei negozi sotto Natale, insomma!

VILLI DE NARO (*come accusatore*): E quindi...?

VILLI DE NARO (*come testimone*): E quindi si presenta questo tipo qua (*indicando l'imputato NATALINO PASQUAL*), e mi dice che ha bisogno di lavorare, che sono mesi che non è neanche più in cassa integrazione... Che poi, dico io, se uno ha voglia di lavorare il lavoro lo trova, mica balle; ma bisogna non fare gli schizzinosi, ecco cosa, non come quei signorini che vogliono tutto per niente e...

PRESIDENTE (*sbuffando più forte*): Il teste non divaghi!

VILLI DE NARO (*come testimone*): Insomma, allora gli dico che va bene, ma siccome il costume ce lo metto io, che non credeva di avere chissà che paga, o i contributi, le ferie, la malattia e tutte quelle altre zavorre burocratiche e sindacalistiche – cinque euro all'ora, non un centesimo in più!

GIUDICE PIGNOLA: Ma quanto gli dava al giorno, allora?

VILLI DE NARO (*come testimone*): Cinquanta euro, all'inizio.

GIUDICE PIGNOLA: Cioè lavorava dieci ore al giorno?

VILLI DE NARO (*come testimone*): No, no, doveva lavorare per tutto l'orario di apertura del negozio, dalle 9 di mattina alle 9 di sera.

GIUDICE PIGNOLA: Ma sono dodici ore! Gli sarebbero spettati sessanta euro al giorno, a quella tariffa!

VILLI DE NARO (*come testimone*): Eh, no, Vostro Onore! Dovevo pagargli anche quando andava in bagno o a mangiare il panino a mezzogiorno?! Ma così andavo in rovina! E chi sono io, Babbo Natale?!

GIUDICE PIGNOLA: Ma...

PRESIDENTE (*bruscamente*): Il teste non divaghi! Proseguiamo!

VILLI DE NARO (*come accusatore*): E dunque, in cambio di questo trattamento principesco, cos'ha fatto quel... l'imputato?

VILLI DE NARO (*come testimone*): Eh, all'inizio faceva abbastanza bene quel che doveva fare, ma dopo neanche una settimana ha cominciato a combinare guai!

VILLI DE NARO (*come accusatore*): Cioè? Sia più preciso, per favore.

VILLI DE NARO (*come testimone*): Beh, si addormentava sulla poltrona dove doveva invece prendere in braccio i bambini che volevano farsi la foto con Babbo Natale, per esempio... Io gli chiedevo perché dormiva al lavoro e quello mi rispondeva che era stanco e debole perché non mangiava.

VILLI DE NARO (*come accusatore*): E allora lei cosa ha fatto?

VILLI DE NARO (*come testimone*): Eh, ho avuto un'idea meravigliosa! Gli ho fatto mettere un tavolino vicino alla poltrona, e lì ci ho messo un campionario dei nostri prodotti alimentari per le feste: panettoni, pandori, cioccolato, bibite gassate, liquorini e spumantini... Lui doveva far vedere che erano buonissimi, mangiando e bevendo. Così avevo risolto due problemi: lui non aveva più fame, quindi non era più stanco e non si addormentava più sul lavoro, e io mi risparmiavo di assumere un dimostratore – naturalmente, visto che gli passavo cibo e bevande, la paga scendeva a quaranta euro al giorno,

son mica la Croce Rossa, io...

VILLI DE NARO (*come accusatore*): E come ripagava il... l'imputato la sua generosità, signor De Naro?

VILLI DE NARO (*come testimone*): Ah, signor mio! Un disastro! Uno scandalo! Le cose sono andate di male in peggio! A parte che andava in bagno molto più di prima, e ci restava a lungo, ma non le dico i rutti e le puzze che mollava di continuo!

PRESIDENTE (*disgustato*): Insomma! Rispetto per la Corte!

VILLI DE NARO (*come testimone*): Ma Vostro Onore! E che ci posso fare se quello là (*indica ancora l'imputato*) aveva il cag...

PRESIDENTE (*rosso in volto*): SIGNOR DE NARO! Moderi il linguaggio in presenza della Corte!

VILLI DE NARO (*come testimone*): Beh, questo era! E poi, era sempre ubriaco, ecco cosa!

GIUDICE PIGNOLA: Ma come, ubriaco? Lei lo lasciava bere sul lavoro?

VILLI DE NARO (*come testimone*): Ma no, bella signora! È che non avevo idea che era una mammoletta che non teneva due o tre bicchieri di spumantino! Ma quando mai uno che fa il dimostratore ha lo stomaco delicato?! La verità è che quello lì (*continua a indicare l'imputato*) mi ha imbrogliato! Io credevo che era qualificato per il lavoro, e invece...

VILLI DE NARO (*come accusatore*): Ma ci dica la cosa più grave!

VILLI DE NARO (*come testimone*): Certo! Siccome ci ho il cuore tenero, ho lasciato correre tutte le brutte figure che mi faceva fare, ubriaco e altro, ma proprio nei giorni più importanti, quando mancavano due o tre giorni a Natale e il negozio è più affollato perché c'è la gente che si è presa all'ultimo momento e deve comprare i regali, i dolci e gli addobbi – insomma proprio sul più bello, lo sa cosa mi ha combinato quel... quello là?!

VILLI DE NARO (*come accusatore*): Ci dica, ci dica!

VILLI DE NARO (*come testimone*): Ecco, c'erano questi bambini che volevano la foto con

Babbo Natale e lui, a parte che aveva una brutta faccia, un po' verde, e poi non faceva che mollare rutti, e puzze... insomma sono tutti lì con lui, e lui che mi fa, eh? Che mi fa?!

Villi De Naro (*come accusatore*): Che le fa, eh? Che le fa?

VILLI DE NARO (*come testimone, alzando la voce*): MI HA VOMITATO TUTTO SUL PAVIMENTO E SULLA POLTRONA! Ho dovuto buttarla via! Neanche più un maro... cioè un extracomunitario me l'avrebbe più presa! E non le dico la puzza! E i bambini che scappavano dappertutto! E le mamme che gridavano! E... Insomma, una figura, ma una figura...

VILLI DE NARO (*come accusatore*): Capisco, povero signor De Naro, capisco! E alla fine come sono andate le vendite?

VILLI DE NARO (*come testimone, disperato*): Un DISASTRO! Un FALLIMENTO! Ho venduto ancora meno dell'anno scorso, e dell'anno prima ancora! Ho ancora tutti gli scaffali pieni, manco per la Befana sono riuscito a dar via la roba! E non posso neanche rimetterla per il prossimo Natale, ne ho già fatti tre e l'Ufficio Igiene mi farebbe un...

VILLI DE NARO (*come accusatore*): Va bene, va bene! Vostro Onore! Non ho altro da chiedere al testimone.

PRESIDENTE: Meno male. Ci sono domande dalle difese?

VILLI DE NARO (*come testimone*): Ma come, non ho finito qui?

PRESIDENTE (*sibilando*): Il teste risponda solo quando interrogato! E si ricordi che è ancora sotto giuramento!

AVVOCATO DELLA PENA (*alzandosi con enfasi e grandissimi svolazzi della toga*): Con il permesso dell'Eccellentissima Corte! Questa Illustre Difesa non ha domande, Eccellentissimo Signor Presidente!

AVVOCATO DELLA MISERICORDIA (*alzandosi con calma e usando un tono sobrio e tranquillo*): Signor De Naro, lei poco fa ha detto che l'imputato Natalino Pasqual era sempre

ubriaco, da quando lei gli faceva fare anche il dimostratore dei prodotti alimentari che vende nel suo negozio.

VILLI DE NARO (*come testimone*): È esatto, ma...

AVVOCATO DELLA MISERICORDIA: Lei ha anche detto che doveva bere le bevande che gli metteva sul tavolino.

VILLI DE NARO (*come testimone*): È vero, però...

AVVOCATO DELLA MISERICORDIA: E inoltre, che fra le bevande c'erano bibite gassate e anche liquori e spumante.

VILLI DE NARO (*come testimone*): Sì, sono liquorini dolci e uno spumantino leggero che prendo da un imprenditore mio amico che mi fa un prezzo speciale — poi io li metto a quindici euro la bottiglia (*sogghignando*), ci avrei fatto un bel guadagno se quello là (*indica nuovamente l'IMPUTATO*) sapeva fare il suo lavoro!

AVVOCATO DELLA MISERICORDIA: Circa quello che invece doveva mangiare, si trattava magari di dolci con liquore, o con conservanti a base di alcol?

VILLI DE NARO (*come testimone*): Avvocato! Ma che domande mi fa? E cosa crede che vendiamo, durante le Feste?

AVVOCATO DELLA MISERICORDIA: Devo intendere la sua risposta come un "sì"?

VILLI DE NARO (*come testimone*): ... (*borbotta qualcosa di incomprensibile*)

PRESIDENTE (*decisamente spazientito*): Basta così! Il teste è congedato!

(*il PRESIDENTE si rivolge al CANCELLIERE, che si riscuote scompostamente dal torpore in cui è ricaduto durante l'esame del primo testimone*)

PRESIDENTE: Cancelliere! Chiami il prossimo testimone!

CANCELLIERE: La difesa di Pasqual Natalino chiama a deporre il signor Papà!

(*entra UN PAPÀ, abbastanza giovane ma apparentemente non troppo sveglio*)

PRESIDENTE: Giura lei di dire la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità? Dica "Lo

giuro”!

UN PAPÀ: Va bene, d’accordo.

PRESIDENTE (*gelido*): Come, prego?

UN PAPÀ (*perplesso*): Va bene, d’accordo, come vuole lei!

PRESIDENTE (*irritato assai*): Deve dire “Lo giuro”!

UN PAPÀ (*basito*): Oh! Va bene, lo giuro!

PRESIDENTE (*infastidito*): Sieda al banco dei testimoni e risponda alle domande della difesa!

(l’AVVOCATO DELLA PENA si alza in piedi, col mento sollevato e proteso in avanti, lo sguardo un buon mezzo metro sopra la testa del TESTIMONE; si aggiusta la toga con gesti ampi ed enfatici; ruota lo sguardo per tutta l’aula, poi di scatto fissa il TESTIMONE; passano alcuni lunghi istanti di silenzio; il PRESIDENTE comincia a tamburellare con le dita sul banco)

AVVOCATO DELLA PENA (*tonitruante, mantenendo lo stesso tono anche di seguito*): Signor Papà!

UN PAPÀ: Dica.

AVVOCATO DELLA PENA: Le rammento che lei è sotto giuramento!

UN PAPÀ: Va bene.

AVVOCATO DELLA PENA: Dove si trovava, la sera del 21 dicembre ultimo scorso, alle ore 18:00 circa?!

UN PAPÀ: Boh, mi pare che ero al negozio del signore seduto lì (*indica VILLI DE NARO*).

AVVOCATO DELLA PENA: E cosa ci faceva, di grazia?!

UN PAPÀ: Ero andato con mia moglie e mio figlio a fare le ultime compere per Natale — sa, qualche regalo, un panettone, cose così...

AVVOCATO DELLA PENA: In quelle circostanze di tempo e di luogo, ha avuto occasione di notare il qui presente imputato Pasqual Natalino?!

UN PAPÀ: Beh, c'era un tizio vestito da Babbo Natale, sì. Assomiglia al signore seduto vicino a lei, ma non saprei dire se era la stessa persona – voglio dire, sono tutti uguali...

AVVOCATO DELLA PENA: Si limiti ai fatti! Cosa è successo, verso le ore 18:00 del 21 dicembre ultimo scorso, presso il negozio del signor Villi De Naro?!

UN PAPÀ: Ah, così si chiama? Bel nome, davvero! L'avessi saputo prima...

PRESIDENTE (*ma senza particolare acrimonia*): Il teste non divaghi!

UN PAPÀ: Beh, eravamo lì a vedere se c'era qualcosa di carino o di interessante da prendere, quando all'improvviso ho sentito un gran casino...

PRESIDENTE (*sempre senza particolare acrimonia*): Il teste mantenga un linguaggio consono e rispettoso della Corte!

UN PAPÀ: Volevo dire, succede una gran confusione, gente che grida, bambini che corrono, e poi vedo il tizio vestito da Babbo Natale per terra, e vicino a lui... chiedo scusa, ma non so come altro dirlo... insomma, era tutto pieno di vomito, e puzzava! Bleah!

AVVOCATO DELLA PENA: Capisco! E in tutto ciò, avete fatto le vostre compere?!

UN PAPÀ: A dir il vero, no. A parte che non c'era mica chissà che bella roba, ma a quel punto abbiamo pensato bene di tornare a casa.

AVVOCATO DELLA PENA: E quindi avete trascorso il Natale senza regali?! Senza dolci e bevande?!

UN PAPÀ: Oh, no. Il giorno dopo siamo andati da un'altra parte, abbiamo trovato quel che cercavamo, roba migliore e che costava anche meno! Io in quel negozio non ci tornerò mai più!

AVVOCATO DELLA PENA: Con il permesso dell'Eccellentissima Corte! Questa Illustre Difesa ha concluso l'esame del testimone!

PRESIDENTE: Ci sono domande delle altre Parti?

AVVOCATO DELLA MISERICORDIA: Nessuna domanda, signor Presidente.

VILLI DE NARO: È proprio sicuro che la roba che ha comprato da un'altra parte era migliore della mia?! E che costava meno?!

UN PAPÀ: Certo che sì.

(VILLI DE NARO fa per replicare, ma un'occhiataccia del PRESIDENTE lo induce a desistere, borbottando qualcosa d'incomprensibile)

PRESIDENTE: Il teste è congedato! Cancelliere! Chiami il prossimo testimone!

CANCELLIERE: La difesa di Pasqual Natalino chiama a deporre la signora Mamma!

(entra UNA MAMMA, giovane, carina, e dall'aria decisamente sveglia)

PRESIDENTE: Giura lei di dire la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità? Dica "Lo giuro"!

UNA MAMMA *(sorridendo)*: Lo giuro!

PRESIDENTE *(con gentilezza)*: Sieda al banco dei testimoni e risponda alle domande della difesa!

(l'AVVOCATO DELLA PENA si alza in piedi, col mento sollevato e proteso in avanti, lo sguardo un buon mezzo metro sopra la testa della TESTIMONE; si aggiusta la toga con gesti ampi ed enfatici; ruota lo sguardo per tutta l'aula, poi di scatto fissa la TESTIMONE; passano alcuni lunghi istanti di silenzio; il PRESIDENTE comincia a tamburellare con le dita sul banco)

AVVOCATO DELLA PENA *(tonitruante, mantenendo lo stesso tono anche di seguito)*: Signora Mamma!

UNA MAMMA: Dica.

AVVOCATO DELLA PENA: Le rammento che lei è sotto giuramento!

UNA MAMMA: La ringrazio, ma non era necessario: me lo ricordo benissimo.

AVVOCATO DELLA PENA: Dove si trovava, la sera del 21 dicembre ultimo scorso, alle ore 18:00 circa?!

UNA MAMMA: Ero andata con mio marito e mio figlio a fare alcune compere di Natale al negozio del signore seduto lì *(indica VILLI DE NARO)*.

AVVOCATO DELLA PENA: In quelle circostanze di tempo e di luogo, ha avuto occasione di notare il qui presente imputato Pasqual Natalino?!

UNA MAMMA: Ho notato che c'era un signore vestito da Babbo Natale, sì. Non sono sicura che fosse la stessa persona che vedo adesso: obiettivamente, questi Babbi Natale dei negozi si assomigliano un po' tutti.

AVVOCATO DELLA PENA: Si limiti ai fatti! Cosa è successo, verso le ore 18:00 del 21 dicembre ultimo scorso, presso il negozio del signor Villi De Naro?!

UNA MAMMA: Ah, così si chiama? Non è esattamente un nome incoraggiante...

PRESIDENTE (*mantenendo il tono gentile*): La teste non divaghi!

UNA MAMMA: Allora, stavamo guardando la merce esposta, cercando qualcosa di carino, quando all'improvviso ho sentito una gran confusione: c'era gente che gridava, bambini che correvano tutt'intorno, e infine quel poveretto vestito da Babbo Natale! Era disteso per terra, sembrava svenuto, e, quel ch'è peggio, era letteralmente immerso in una pozzanghera di vomito... Mi scusi, ancora adesso mi fa senso!

AVVOCATO DELLA PENA: Capisco! E in tutto ciò, avete fatto le vostre compere?!

UNA MAMMA: No, affatto. Ci è parso che fosse meglio tornare a casa nostra. E poi, a dir-la tutta, non c'era neanche nulla che valesse la pena di comprare!

AVVOCATO DELLA PENA: E quindi avete trascorso il Natale senza regali?! Senza dolci e bevande?!

UNA MAMMA: Oh, no. Il giorno dopo siamo andati da un'altra parte, abbiamo trovato quel che cercavamo: regali, dolci e bevande di migliore qualità e a un prezzo sensibilmente inferiore! Credo che non andremo mai più a far compere nel negozio del signor De Naro!

AVVOCATO DELLA PENA: Con il permesso dell'Eccellentissima Corte! Questa Illustre Difesa ha concluso l'esame della testimone!

PRESIDENTE: Ci sono domande delle altre Parti?

AVVOCATO DELLA MISERICORDIA: Nessuna domanda, signor Presidente.

VILLI DE NARO: È proprio sicura che la roba che ha comprato da un'altra parte era migliore della mia?! E che costava meno?!

UNA MAMMA: Assolutamente sì.

(VILLI DE NARO fa per replicare, ma un'occhiataccia del PRESIDENTE lo induce a desistere, borbottando qualcosa d'incomprensibile)

PRESIDENTE: La teste è congedata! Cancelliere! Chiami il prossimo testimone!

CANCELLIERE: La difesa di Pasqual Natalino chiama a deporre il minore Bambino!

(la MAMMA rientra tenendo per mano un bel BAMBINO, dell'apparente età di sette-otto anni)

PRESIDENTE *(con fare tranquillo e cordiale)*: Ciao, Bambino.

UN BAMBINO: Ciao, signore! Perché sei vestito strano?

PRESIDENTE *(sorridendo amabilmente)*: Perché sono un Giudice, caro, e i Giudici vestono così. Ma hai ragione, è un vestito un po' strano, davvero; tanto che prima di tornare a casa mia, me lo tolgo e lo lascio qui, in Corte. Ascoltami adesso, caro, io e le signore sedute accanto a me dobbiamo farti delle domande. Non aver paura e di' sempre la verità.

UN BAMBINO: Anche la mia mamma me lo dice sempre!

PRESIDENTE *(sempre sorridendo)*: Si vede che hai una brava mamma! Sei pronto? Siedi lì, la tua mamma può sedersi vicino a te.

UN BAMBINO: Posso sedermi in braccio alla mamma?

PRESIDENTE *(il sorriso si allarga)*: Perché no? Basta che siate comodi tutti e due!

(la MAMMA si siede, e il BAMBINO le siede in grembo; entrambi aspettano sereni le domande del PRESIDENTE)

PRESIDENTE *(con fare tranquillo e rassicurante, di qui in poi)*: Dimmi, caro Bambino: poco prima di Natale, è vero che con la Mamma e il Papà sei andato al negozio di quel signore lì *(indica VILLI DE NARO)*?

UN BAMBINO: Sì sì! La mamma mi aveva detto che avremmo visto Babbo Natale!

PRESIDENTE: E l'avete visto davvero?

UN BAMBINO: Sì sì! Però stava male, poverino!

PRESIDENTE: E allora che avete fatto?

UN BAMBINO: Ma niente! Babbo Natale stava male, e quel posto era brutto, c'era tanto caldo e rumore, e tutti che correvano e gridavano... e allora siamo tornati a casa. Ma prima siamo passati a prendere la pizza!

PRESIDENTE: E a Natale, avete fatto festa lo stesso? Hai avuto i tuoi regali?

UN BAMBINO: Sì sì! Abbiamo mangiato tutte le cose che piacciono a me, ed erano buonissime e dopo non sono neanche stato male! E Babbo Natale mi ha portato proprio i giochi che volevo io! E c'erano i miei nonni, e mi hanno fatto un sacco di coccole! È stato bellissimo!

PRESIDENTE: Grazie, caro Bambino. Potete andare, adesso.

AVVOCATO DELLA PENA (*balzando affannosamente in piedi, la toga turbinante*): Con il permesso dell'Eccellentissima Corte! Questa Illustre Difesa non ha domande per il testimone, signor Presidente!

(*l'AVVOCATO DELLA MISERICORDIA rimane seduto e in silenzio; VILLI DE NARO vorrebbe dire qualcosa, ma un'occhiataccia del PRESIDENTE lo induce a desistere, borbottando qualcosa d'incomprensibile*)

PRESIDENTE (*con decisione, riassumendo l'abituale contegno*): L'istruttoria è chiusa! La parola alle Parti per le arringhe conclusive! Mi raccomando: siate chiari, misurati e, soprattutto, sintetici!

(*si alza VILLI DE NARO, lasciandosi alla bell'e meglio la toga che ha stropicciato durante tutte le ultime testimonianze; si schiarisce la voce, denotando un certo impaccio, ma poi riprende il proprio abituale atteggiamento*)

VILLI DE NARO (*un poco stridulo*): Vostro Onore! Belle signore! Che cos'altro potrei dire di più di quello che avete sentito prima? È chiaro ed evidente che sono la povera vittima di

due grossi farabutti! Sono stato derubato dei miei soldi! Sono stato ignobilmente truffato! Io, che ho solo cercato di fare onestamente il mio lavoro, e di dare da lavorare a quello che si è rivelato nient'altro che uno scioperato, uno scansafatiche, un buono a nulla, un...

PRESIDENTE (*seccato*): Abbiamo capito! Concluda!

VILLI DE NARO: Vostro Onore! Belle signore! Davanti a voi sta un povero imprenditore rovinato dalla cattiveria altrui! Solo voi potete salvarmi dal baratro della miseria e darmi la GIUSTIZIA che mi aspetta! Chiedo che condannate i due imputati alla galera a vita e a pagarmi tutti i soldi che non mi hanno fatto guadagnare, cioè almeno un incredibile di euro, se non di più! E gli va anche bene che in questo paese di buonisti non c'è più la pena di morte, altrimenti...

PRESIDENTE (*con cattiveria*): Altrimenti lei sarebbe assai a rischio, signor De Naro! Si taccia, finalmente! E guai se sento ancora la sua voce, oggi! La parola alla difesa!

(VILLI DE NARO siede, mortificato; si alza l'AVVOCATO DELLA PENA, col solito mento sollevato e proteso in avanti, lo sguardo perso nel soffitto; si aggiusta la toga con gesti ampi ed enfatici; ruota lo sguardo per tutta l'aula, poi di scatto fissa la CORTE; passano alcuni lunghi istanti di silenzio; il PRESIDENTE e le GIUDICI A LATERE cominciano a tamburellare con le dita sul banco)

AVVOCATO DELLA PENA (*più tonitruante ed enfatico che mai*): Col permesso dell'Eccellentissima Corte! Questa Illustre Difesa deve dirsi quasi profligata per l'immane sforzo cui tale difficilissimo processo l'ha costretta, eppure il Nostro Altissimo Senso della Toga e la *mission* che instancabilmente perseguiamo ci danno la Forza per l'ultima fatica che si chiama Arringa Conclusiva! Ebbene, cosa rimane da dire, dunque?! Forse nulla più dei fatti che sono stati accertati incontrovertibilmente in questa Sacra Aula! È mia Dotta Opinione, Eccellentissimi Signori della Corte, che le responsabilità dei singoli protagonisti di cotanta triste vicenda siano emerse con inarrivabile, limpida chiarezza! Di talché ogni parola che aggiungessi non varrebbe ad arricchire il *thema disputandum*, restando quindi preferibile che la saggezza che infonde questa Eccellentissima Corte si manifesti nel fulgore della prudente sentenza che le Signorie Loro Illustrissime pronunceranno infine! Mi corre solo di rammentare, con tutta l'umiltà di cui sono indubbia-

mente capace, l'opportunità che a Questa Illustre Difesa siano liquidati gli onorari nella misura che ho indicato nella mia dichiarazione iniziale e che mi permetto di ripetere ora...

PRESIDENTE (*affrettandosi*): Non è necessario, avvocato Della Pena! La Corte ha ben presente le sue richieste in merito! La parola alla difesa di Natale Babbo!

(l'AVVOCATO DELLA PENA esita alcuni istanti a sedersi, evidentemente desiderando aggiungere dell'altro; ma lo sguardo del PRESIDENTE è eloquente e il DIFENSORE si affretta quindi a sedersi; si alza allora, con la massima semplicità possibile, l'AVVOCATO DELLA MISERICORDIA che, dopo un breve istante di raccoglimento, inizia a parlare con tono piano ma fermo)

AVVOCATO DELLA MISERICORDIA: Quand'ero bambino, ricordo che aspettavo con impazienza i giorni di Natale: un po' per le vacanze da scuola, un po' di più per i regali, certo, ma soprattutto mi piaceva l'atmosfera che si respirava in famiglia. Alla fine non era importante — non moltissimo, almeno — che regali mi avrebbe portato Babbo Natale, o Gesù Bambino (al riguardo, debbo confessare che per un po' non mi era chiara quest'accoppiata bizzarra; la risolsi decidendo che Gesù Bambino portava i regali a casa dei nonni paterni, la sera della Vigilia, mentre Babbo Natale si occupava di quelli che trovavo a casa dei nonni materni, l'indomani). In realtà, a me piaceva soprattutto vedere i miei genitori sereni e rilassati, ritrovare gli zii e soprattutto giocare coi miei cuginetti (ne avevo parecchi). Sarà la solita retorica, ma veramente si sentiva una maggiore bontà aleggiare nell'aria, anche se magari le cose non andavano esattamente a gonfie vele, non per tutti, quantomeno. E poi non c'erano tutti questi grandi magazzini, questi centri commerciali surriscaldati e sovraffollati di gente nervosa, frenetica e vociante, alla ricerca di qualcosa che non potranno comunque trovare, non in quei luoghi, almeno. Non c'erano tutte queste cose inutili della cui indispensabilità la pubblicità cerca di convincerci, insistentemente e sgradevolmente. Avevamo di meno, ma avevamo molto di più. Io credo, dunque, che accogliere le richieste del querelante sarebbe profondamente ingiusto, quand'anche l'assoluta infondatezza delle sue pretese non fosse già emersa dalle testimonianze che abbiamo ascoltate, prima fra tutte quella del querelante stesso. Non sta a me difendere l'imputato presente, il signor Natalino Pasqual, ma non posso tacere la mia impressione che, quali possano essere le sue colpe — ma di certo non originate dai fatti che ci hanno occupato — ciò che ha passato nei giorni in cui è stato rin-

chiuso nel negozio del querelante è stato un castigo finanche eccessivo! L'Eccellentissima Corte, pertanto, farebbe solo il suo dovere a mandarlo libero e assolto da ogni accusa e pretesa. E quanto al mio Assistito, sotto un profilo strettamente giuridico dovrei dire che non sussiste alcuna sua responsabilità, non essendo ravvisabile, né essendo stato dimostrato alcun suo obbligo nei confronti del querelante. Ma forse è meglio che dica questo: Babbo Natale è solo la raffigurazione dello Spirito del Natale. E allora non deve sorprendere che il signor De Naro non abbia ricevuto alcuna risposta, né abbia mai visto dalle sue parti il vero Babbo Natale. Perché, in verità, certamente non esistono persona e luogo più ostili allo Spirito del Natale del signor De Naro e del suo negozio. Cosicché, se vogliamo dirla tutta, non è stato Babbo Natale a disertare il signor De Naro; è stato piuttosto quest'ultimo a scacciare da sé lo Spirito del Natale. Confido, pertanto, che l'Eccellentissima Corte vorrà mandare libero e assolto da ogni accusa e pretesa anche il mio difeso d'ufficio. Ho concluso, Signori della Corte, e vi ringrazio dell'attenzione e della pazienza.

(l'AVVOCATO DELLA MISERICORDIA torna a sedere; per un lungo istante, cala sull'Aula un silenzio profondissimo, quasi mistico; finalmente, il PRESIDENTE riprende la parola)

PRESIDENTE *(asciutto e sereno)*: Grazie a lei, avvocato. La Corte si ritira per deliberare.

CANCELLIERE *(per una volta, del tutto presente)*: Tutti in piedi! Esce la Corte!

(la CORTE esce; buio in scena; forte scampanellio; luce; la CORTE rientra e siede al banco; il PRESIDENTE regge alcuni fogli, solleva lo sguardo sugli astanti, poi si alza in piedi, e con lui la CORTE tutta)

CANCELLIERE: Tutti in piedi! La Corte della Città pronuncia la sentenza nel giudizio intentato da De Naro Villi contro Pasqual Natalino e Natale Babbo! Udite! Udite!

(si alzano tutti in piedi)

PRESIDENTE *(con tono solenne e misurato)*: In nome del Popolo Sovrano, noi la Corte della Città, in forza dei poteri conferitici dalla Costituzione, così decidiamo nel caso sottoposto al nostro giudizio. La domanda di accertamento e condanna al risarcimento di danni, avanzata da De Naro Villi nei confronti di Pasqual Natalino e Natale Babbo, è respinta siccome infondata. Invero, non sussiste responsabilità dell'imputato Pasqual Natalino, il cui stato di ubriachezza e l'inadempimento contrattuale che ne è conseguito

sono da ascrivere alla condotta del querelante, spregiudicata e irrispettosa fin dei più basilari diritti umani. Né è possibile configurare alcuna responsabilità dell'imputato Natale Babbo, non avendo questi mancato ad alcun accordo od obbligo preesistente nei riguardi del querelante, come chiaramente espresso dal difensore nella sua arringa conclusiva. Quanto appena detto costituisce altresì il giusto motivo per condannare il querelante al risarcimento dei danni da lite temeraria nonché al rimborso delle spese sostenute dalle altre Parti, nella somma complessiva di uno schiaffilione di euro, da ripartirsi come di seguito specificato, e al rimborso delle spese processuali in favore dello Stato, delegando alla riscossione di queste l'agenzia Nosferalia. Per quanto esposto, la Corte assolve e manda liberi da ogni accusa e pretesa gli imputati Pasqual Natalino e Natale Babbo, disponendo la seguente ripartizione dell'ammenda comminata al querelante: a Pasqual Natalino, i due terzi della somma complessiva, così la sua famiglia e lui avranno di che vivere in attesa di tempi migliori e di un lavoro finalmente degno e dignitoso; all'avvocato Della Misericordia, il restante terzo della somma complessiva, a titolo di compenso professionale per la difesa di entrambi gli imputati. L'avvocato Della Pena viene invece condannato a rimborsare allo Stato la somma di un buffett milione di euro, quale sanzione processuale per aver inutilmente allungato i tempi del processo senza alcun vantaggio per il proprio Cliente, anzi disinteressandosi della sua sorte per curare esclusivamente i propri interessi e la propria vanità. La Corte ordina inoltre la trasmissione degli atti al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati al quale è iscritto l'avvocato Della Pena, per le inerenti valutazioni di rilievo disciplinare, volendo confidare che la notorietà e l'influenza politica dell'avvocato non siano sufficienti a evitargli le giuste sanzioni, qualora il competente organo di disciplina ravvisasse infrazioni. Infine, a tutti quanti hanno assistito a questo processo la Corte ordina — anzi, augura di trascorrere felicemente le imminenti festività, allietate dal vero Spirito del Natale. L'udienza è tolta.

(sipario)